

IL MIO LIMBARA di Giuseppe Scano

Studiante universitario “padrone di niente, servo di nessuno”

email: useppes@tiscali.it

blog: cdv.splinder.com

Questa montagna è un luogo di rifugio interiore, d'isolamento dal modo moderno. Infatti mi piacerebbe andare senza cellulare, ma purtroppo essendo disattento sia per problemi di salute e perché incantato dal paesaggio e dalle sue bellezze sono costretto a portarmelo dietro. Il Limbara nel bene e nel male, nella bella e nella cattiva sorte mi è entrato dentro.





Rapito per la sua bellezza , la sua vegetazione, di cui non mi dilungo perchè è argomento già trattato da altri interventi su questo sito.

Io sono sbucato fuori, all'ospedale di Tempio l'ultimo giorno di febbraio , in cui dalle sue finestre si vede il Massiccio del Limbara. Il monte ha agito su di me nel bene e nel male . Mi si è

radicato dentro , tant'è vero che chiedo sempre di fare anche le escursioni più difficili per godere dei panorami che dalle sue cime si vedono.

Mi si è radicato dentro fino a diventare una parte di me, tanto che posso dimenticare quello che ho fatto ieri , ma di esso ricordo tutti i particolari, le gite a ferragosto, i viaggi per curare la pertosse, le passeggiate a vedere la neve , le escursioni con il gruppo di Cammina Limbara. Le notti fredde e ventose oppure calme nelle notti d'agosto in cui si v`à ad osservare le stelle cadenti.

Esso, a volte, è presente nei miei sogni e nei miei incubi.

L'altro giorno ho sognato che i miei mi volevano mandare in collegio e io piangevo e mentre mi portavano via a forza dal finestrino della macchina guardavo le cime, il fischiare del vento, le nubi che lo avvolgono, e feci tutto il viaggio fino all'uscita dal paese guardando indietro con l'angoscia di non rivederlo mai più. Guardavo i monti il sole rosso sorgere dalle sue cime, i riflessi di ritorno che illuminavano la sua vegetazione e le sue colline prima che sparissero nell'ombra della

sera. Salutavo la vegetazione, i fiori, le piante per imprimerli nella mia memoria . Poi un lampo mi sveglia di soprassalto e m'accorgo che è un incubo. Infatti la mattina dopo allungo la mia passeggiata e dal parco vedo che esso è sempre lì.